

- Un rilievo per la deviazione dai principi contabili di riferimento in quanto non è stata rilevata per competenza la svalutazione integrale del credito di lire 1.295 miliardi nei confronti del Ministero del Tesoro per il rimborso delle rate dei prestiti a suo tempo contratti con la Cassa Depositi e Prestiti dall'ex Amministrazione delle Poste. La Legge Finanziaria 1998 ha infatti previsto il "destanziamento" dei fondi destinati al rimborso negli anni dal 1998 al 2000 di tali crediti che avevano contribuito alla determinazione del Fondo di Dotazione Patrimoniale al momento della trasformazione delle Poste Italiane in Ente Pubblico Economico.

Qualora, infatti, l'Ente avesse rilevato tali crediti al valore di presunto realizzo, i crediti verso il Ministero del Tesoro ed il patrimonio netto sarebbero risultati inferiori di lire 1.295 miliardi.

- I seguenti richiami di informativa sugli aspetti commentati dagli Amministratori nella Nota Integrativa al bilancio.
 - Immobili strumentali iscritti nel bilancio dell'Ente che potrebbero essere rivendicati dal Ministero delle Comunicazioni per dedicarli all'esercizio del controllo delle Concessioni di Telecomunicazioni nonché altri immobili strumentali demaniali, anch'essi iscritti nelle immobilizzazioni materiali dell'Ente per un valore netto contabile di lire 151 miliardi, che, a suo tempo, erano stati "consegnati" dal Ministero delle Finanze al Ministero Poste e Telegrafi. L'eventuale stralcio delle immobilizzazioni materiali comporterà un corrispondente decremento del Fondo di Dotazione Patrimoniale ed inoltre tale operazione potrebbe far emergere oneri connessi al godimento di tali beni da parte dell'Ente per il periodo successivo alla trasformazione che peraltro al momento non sono oggettivamente determinabili.
 - Crediti iscritti verso il Ministero delle Finanze per lire 134 miliardi, l'INPS per lire 277 miliardi e il Ministero delle Comunicazioni per lire 61 miliardi, il cui ammontare è in corso di definizione. Nel primo caso in quanto vengono contestati i servizi resi dall'Ente per l'elaborazione dei bollettini di versamento dei canoni RAI-TV, nel secondo in quanto rappresentano i corrispettivi che l'Ente ritiene di poter introitare, al netto degli acconti incassati, sulla base sostanzialmente dei nuovi parametri di calcolo per la remunerazione del servizio di pagamento delle pensioni INPS che sono ancora in discussione tra le parti poiché la Convenzione è scaduta dal 1992, nel terzo caso, infine, in quanto il

Ministero delle Comunicazioni adduce che l'ammontare del rimborso dei costi "non forfettari" era già compreso nelle compensazioni finanziarie relative al triennio 1994-1996.

- Crediti verso il Ministero del Tesoro per lire 320 miliardi relativi ai compensi per lo svolgimento dei servizi di Tesoreria per conto dello Stato che trovano copertura per competenza nel bilancio del Tesoro ma il cui pagamento è subordinato alla stipula della convenzione per lo svolgimento dei servizi di Tesoreria.
 - Debiti verso lo stesso Ministero per lire 158 miliardi e lire 32 miliardi relativi rispettivamente a contributi verso il Servizio Sanitario Nazionale ed a contributi previdenziali ed assistenziali sorti in periodi antecedenti alla trasformazione in Ente Pubblico che l'Ente ritiene non dovuti in quanto riferentisi alla precedente gestione.
 - Debiti stanziati per lire 52 miliardi verso il fornitore Telecom a fronte di fatture ricevute per lire 192 miliardi relative a canoni di fonia e teleallarme per gli anni 1994 e 1997 in precedenza non dovuti in quanto l'Amministrazione P.T. godeva di un regime agevolato e per le quali l'Ente, nel contestare l'addebito ricevuto, ha avviato una trattativa con il fornitore che, tenuto anche conto dei rapporti complessivi esistenti tra le parti, dovrebbe portare ad una riconsiderazione degli addebiti da questo effettuati.
- Infine, la nostra relazione riporterà anche un richiamo di informativa sulla operatività della Cassa Vaglia del seguente tenore:
- L'operatività della gestione Cassa Vaglia dei Servizi Finanziari è rendicontata extracontabilmente secondo schemi e metodi di rilevazione propri dei servizi. I supporti documentali utilizzati per le rilevazioni extracontabili sono sostanzialmente gli stessi utilizzati dalla contabilità generale per la predisposizione delle scritture contabili e del bilancio d'esercizio.

Allo stato attuale il collegamento tra le scritture contabili e le rilevazioni extracontabili risulta parzialmente attuabile in ragione delle diverse metodologie che le regolano.

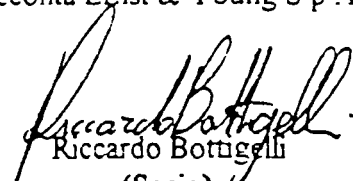
I saldi della gestione Cassa Vaglia esposti in bilancio trovano riscontro nelle risultanze di cassa evidenziate nel rendiconto gestionale predisposto dai Servizi Finanziari mentre le componenti della gestione Cassa Vaglia esposte in bilancio, non trovano una completa corrispondenza con i saldi delle singole forme tecniche riportate nel suddetto rendiconto. Tale disallineamento risulta sostanzialmente generato da differenti classificazioni patrimoniali, pertanto la

riconciliazione dei due sistemi di rilevazione risulta essenziale al fine della corretta classificazione delle partite. Si rileva inoltre che le operazioni di Cassa Vaglia sono gestite per conto terzi e pertanto, in linea di principio, non producono effetti economici e sul patrimonio netto.

Vi segnaliamo fin da ora che successivamente alla delibera del Bilancio d'esercizio e prima dell'emissione della nostra relazione dovremo comunque ottenere la lettera di attestazione da parte del Legale Rappresentante e del Direttore Responsabile dell'Area Amministrazione e Finanza.

La presente lettera non può essere distribuita al di fuori del Consiglio di Amministrazione e degli Organi di Controllo senza il nostro preventivo consenso scritto. In ogni caso non assumiamo alcuna responsabilità nei Vostri confronti e nei confronti di terzi, per l'uso non consentito di questa lettera.

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Riccardo Bottigelli
(Socio)

PAGINA BIANCA

**Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 1997**

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTE POSTE ITALIANE - RISERVA PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/97	31/12/96
A1	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B1	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
B11	Costi di impianto e di ampliamento		
B12	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
B13	Diritti di brevetto industriale e diritti op. d'ing.	8.480.815.420	5.781.803.484
B14	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	127.578.988	510.240
B15	Avviamento		742.883.245
B16	Immobilizzazioni in corso e acconti	3.328.952.812	18.805.870.887
B17	Altre	23.857.240.218	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	35.804.386.516	23.341.187.816
B2	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
B21	Terrani e fabbricati	4.527.823.577.720	4.438.973.553.864
B22	Impianti e macchinari	588.980.429.564	652.131.811.442
B23	Attrezzature industriali e commerciali	28.383.344.879	31.011.004.128
B24	Altri beni	183.510.744.848	138.204.813.188
B25	Immobilizzazioni in corso e acconti	444.144.744.771	848.525.830.588
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.755.453.040.972	5.907.847.313.318
B3	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
B31	Partecipazioni in imprese controllate	85.819.163.877	38.873.818.648
B32	Partecipazioni in imprese collegate		
B33	Partecipazioni	121.438.080	121.438.080
B34	Crediti		
B341	verso controllate	1.355.099.188	472.036.734
B342	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.355.099.188	472.036.734
B343	importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
B344	verso collegate	6.707.310.973.385	6.543.141.104.148
B345	importi esigibili entro l'esercizio successivo	880.502.193.882	406.575.748.323
B346	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5.826.808.779.503	6.242.565.355.825
B347	verso altri	5.186.294.484	5.345.107.732
B348	importi esigibili entro l'esercizio successivo		280.000.000
B349	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5.186.294.484	5.065.107.732
B35	Altri titoli	19.358.884.314	13.386.151.947
B36	Azioni proprie		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	6.818.951.853.108	6.702.139.657.280
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.610.009.279.094	12.833.328.136.224
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C1	RIMANENZE		
C11	Materie prime sussidiane e di consumo	27.186.145.428	23.883.481.506
C12	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
C13	Lavori in corso su ordinazione		
C14	Prodotti finiti e merci		
C15	Acconti	3.324.275.938	4.135.082.823
	TOTALE RIMANENZE	30.510.421.366	28.018.564.428
C2	CREDITI		
C21	Crediti verso clienti	3.958.375.800.255	3.817.793.582.451
C22	Crediti verso imprese controllate		
C23	Crediti verso imprese collegate		
C24	Crediti verso controllate	1.894.771.397.890	1.258.848.823.450
C241	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.054.771.397.890	208.848.823.450
C242	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	840.000.000.000	1.050.000.000.000
C25	Crediti verso altri	299.486.343.541	271.585.840.482
C26	Gestione vaglia risparmio	332.718.278.889.141	332.783.547.088.437
	TOTALE CREDITI	338.868.895.440.827	337.931.753.422.830
C3	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
C31	Partecipazioni in imprese controllate		
C32	Partecipazioni in imprese collegate		
C33	Altre partecipazioni		
C34	Azioni proprie	65.627.099.038	65.063.861.267
C35	Altri titoli		
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	65.627.099.038	65.063.861.267
C4	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
C41	Depositi bancari e postali	4.095.774.118.872	9.652.940.430.842
C42	Assegni	8.233.156.171.521	5.888.329.287.888
C43	Denaro e valori in cassa	962.658.998.518	983.118.021.517
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	13.291.592.289.011	16.504.387.740.127
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	352.258.825.250.244	354.528.223.568.852
D	RATEI E RISCONTI ATTIVI	17.965.248.980	11.827.810.738
	TOTALE ATTIVO	364.834.599.775.318	367.174.179.617.616

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTI PORTUOGALIANI SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO		31/12/97	31/12/96
A PATRIMONIO NETTO			
A1	Capitale		
A11	Fondo di dotazione in denaro	50.000.000.000	50.000.000.000
A1	Alt. e pass. trasferite dall'ex Amm. dello Stato	4.828.436.787.738	4.577.308.374.177
A8	Riserve da sovrapprezzo azioni		
A8	Riserve di rivalutazione		
A11	Riserve legali		
A11	Riserve per azioni proprie in portafoglio		
A11	Riserve statutarie		
A11	Altre riserve	772.384.285.888	772.322.867.200
A11	Utile e perdite portati a nuovo	(2.398.553.657.111)	(1.503.882.366.437)
A11	Utile e perdite d'esercizio	(783.273.365.347)	(882.871.301.874)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.560.974.050.948	3.003.077.584.288
B FONDI PER RISCHI ED ONERI			
B1	Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
B2	Fondi per imposte		
B3	Altri fondi	1.377.019.986.204	1.791.077.284.198
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		1.377.019.986.204	1.791.077.284.198
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
D DEBITI			
D1	Obbligazioni		
D2	Obbligazioni convertibili		
D3	Debiti verso la tesoreria dello stato	263.028.034.782.004	278.688.757.429.848
D4	Debiti verso altri finanziatori	7.058.131.414.073	6.797.028.515.236
D4	importo esigibile entro l'esercizio successivo	1.102.786.510.260	408.038.034.349
D4	importo esigibile oltre l'esercizio successivo	5.955.344.903.813	6.388.990.481.387
D6	Acconti	178.424.132.279	171.743.855.255
D6	Debiti verso fornitori	1.978.647.058.846	1.835.473.837.505
D7	Debiti rappresentati da titoli di credito		
D8	Debiti verso imprese controllate	29.400.000.000	13.860.000.000
D9	Debiti verso imprese collegate		
D10	Debiti verso controllanti	5.168.689.507.714	6.019.183.093.307
D11	Debiti tributari	263.833.744.262	306.320.375.008
D12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	839.337.796.444	1.080.586.821.245
D13	Altri debiti	2.838.398.733.152	5.955.798.189.690
D13	importo esigibile entro l'esercizio successivo	2.802.804.938.531	5.924.391.070.925
D13	importo esigibile oltre l'esercizio successivo	35.593.794.621	31.405.118.765
D14	Gestione vaglia risparmio	79.547.003.916.603	81.498.881.128.479
TOTALE DEBITI		380.835.901.085.177	362.367.800.945.573
B23	RATEI E RISCONTI PASSIVI	10.704.653.881	12.094.103.575
TOTALE PASSIVO		364.884.598.775.318	367.174.179.617.171
CONTI D'ORDINE			
		31/12/97	31/12/96
Impegni d'acquisto		916.783.000.000	534.835.000.000
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi		239.491.374.000.000	219.730.324.000.000
Beni demaniali in concessione		1	1
Beni in uso al Ministero P.T.		931.000.000	931.000.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		246.405.688.000.001	220.296.150.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE ITALIANE CONTI ECONOMICI

CONTI ECONOMICI		31/12/97	31/12/96
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
A1	1) Ricavi della vendita e delle prestazioni	11.527.874.041.121	11.773.531.874.888
A2	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
A4	3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
A4	4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		
B1	5) Altri ricavi e proventi	248.501.807.824	444.810.544.188
A5A	- Contributi di sicurezza	64.168.889.238	213.232.115.487
A5	- Altri	184.332.918.586	231.578.428.702
	TOTALE	11.777.376.848.945	12.218.342.419.076
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
B6	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	298.855.844.475	274.107.825.488
B7	7) Per servizi	1.233.712.043.048	1.340.248.508.788
B8	8) Per godimento di beni di terzi	188.782.842.978	218.888.177.888
B9	9) Per il personale	10.738.948.856.813	10.187.188.002.854
B9A	a) Salari e stipendi	7.863.983.342.347	7.811.170.386.288
B9B	b) Oneri sociali	2.785.532.437.808	2.515.948.814.328
B9C	c) Trattamento di fine rapporto	329.106.548	232.044.878
B9D	d) Trattamento di quiescenza e simili		
B9E	e) Altri oneri	87.101.968.818	88.843.977.453
B9A	10) Ammortamenti e svalutazioni	388.358.017.518	413.378.516.488
B9A	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.883.870.885	7.829.308.187
B9B	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	374.572.346.633	376.321.587.844
B9C	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		10.800.140.228
B9D	d) Svaluti dei crediti compresi nell'attivo degli equi-		18.425.568.083
B11	11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.368.438.174)	534.817.710
B12	12) Accantonamenti per rischi	54.075.087.873	118.875.890.684
B13	13) Altri accantonamenti		
B14	14) Oneri diversi di gestione	32.467.379.588	389.751.387.557
	TOTALE	13.207.809.452.914	12.963.951.226.934
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		(1.430.433.503.969)	(745.608.807.858)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C11	15) Proventi da partecipazioni		
C1	16) Altri proventi finanziari	13.081.348.468	9.008.704.033
C1A	a) Di titoli scritti nelle immobilizzazioni		
C1AB	b) Di titoli scritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	13.081.348.468	9.008.704.033
C1AC	c) Di titoli scritti nell'attivo corrente che non costituiscono partecipazioni		
C1AD	d) Proventi diversi da precedenti		
C17	17) Interessi ed oneri finanziari	(275.107.333.461)	(295.488.010.629)
	TOTALE (15+16+17)	(262.025.984.993)	(286.479.306.596)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
D10	18) Rivalutazioni	576.055.880	73.818.848
D1A	a) Di partecipazioni		
D1AB	b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	576.055.880	73.818.848
D1AC	c) Di titoli scritti nell'attivo corrente che non costituiscono immobilizzazioni		
D10	19) Svalutazioni	30.710.851	30.710.851
D1A	a) Di partecipazioni		
D1AB	b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	30.710.851	
D1AC	c) Di titoli scritti nell'attivo corrente che non costituiscono immobilizzazioni		
	TOTALE DELLE RETTIFICHE (18+19)	545.345.029	73.818.848
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
E20	20) Proventi	1.110.124.361.085	308.824.454.084
E21	21) Oneri	(211.483.582.599)	(170.873.450.187)
	TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	898.640.778.486	137.950.993.897
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(793.273.365.347)	(852.811.311.574)
E22	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
E23	23) PERDITA DELL'ESERCIZIO	(793.273.365.347)	(852.811.311.574)

POSTE ITALIANE - ENTE PUBBLICO ECONOMICO**NOTA INTEGRATIVA****CONTENUTO DELLA NOTA E CRITERI GENERALI**

La presente nota è stata redatta sulla base delle norme prescritte dal Codice Civile (art. 2423 e seguenti compresi nella sezione IX del bilancio).

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari anche se non richieste da specifiche disposizioni legislative, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Le informazioni relative all'impresa, alle sue attività nei confronti del settore Bancoposta e di quelli inerenti i servizi tradizionali Postali e di Telecomunicazioni, nonché ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e all'andamento prevedibile della gestione per l'esercizio 1997 sono esposti nella relazione sulla gestione.

La stessa invece non include i progetti di separazione contabile così come previsto dal Contratto di Programma 1994/1996 in corso di ridefinizione.

Ai fini della presente Nota Integrativa abbiamo, ove necessario, riclassificato i dati relativi al 1996 per renderli omogenei e comparabili con i dati relativi al 1997.

Va evidenziato che nel conto economico si riporta nella voce dei ricavi il rimborso da parte del Tesoro dei costi per il servizio universale.

I servizi che l'Ente Poste rende alla collettività in virtù dell'affidamento previsto dalla legge istitutiva, hanno, tra l'altro, la caratteristica dell'universalità - con la conseguenza di assicurare un adeguato livello di qualità e la presenza sul territorio, indipendentemente dalla remunerazione loro riconosciuta.

Il tema dell'universalità, come è noto, trova una sua applicazione anche in altri settori di servizi di pubblica utilità, come quelli delle telecomunicazioni, dove la normativa più recente contempla un apposito Fondo per il servizio universale. In assenza di una tal disciplina - e per la quota non coperta dai margini dell'area riservata del servizio tanto il Contratto di Programma 1994/1996 che le leggi finanziarie 1996 e 1998 hanno previsto una remunerazione aggiuntiva destinata alla copertura del servizio universale.

La predetta normativa legittima pertanto l'aspettativa dell'Ente Poste a vedersi annualmente remunerata l'attività del servizio universale.

La stessa direttiva Governativa, del 14 novembre 1997 [art. I lett. d) e e) ancorchè ne stabilisca un progressivo contenimento nel tempo, ribadisce la legittimità di tale rimborso.

In tale ottica un valore in linea con l'andamento effettivo degli importi erogati (lire 629 miliardi nel 1995, lire 571 miliardi nel 1996, lire 400 miliardi nel 1998), potrebbe attestarsi su lire 490 miliardi nel 1997.

L'Ente, tenuti presenti gli attuali obiettivi di finanza pubblica, ritiene prudenzialmente tuttavia di iscrivere in bilancio tra i ricavi l'importo di lire 300 miliardi, come rappresentato ai Ministeri vigilanti, quale equa remunerazione del servizio prestato.

Nel corso del 1997 si è continuato a rettificare il Fondo di Dotazione Patrimoniale per adeguamenti di valore relativi ad immobilizzazioni materiali ed a crediti e debiti trasferiti in sede di costituzione dell'Ente. In considerazione, infatti, della rilevante dimensione del patrimonio trasferito, sono tuttora in corso di ultimazione alcune attività di ricognizione e valutazione.

Una circostanza che non si è ritenuto evidenziare nel bilancio 1997 è l'effetto di riduzione del credito nei confronti del Ministero del Tesoro per 1.295 miliardi dovuta alla decisione contenuta nella legge finanziaria 1998 - legge 27.12.1997, N° 449 - di non riconoscere all'Ente Poste per il triennio di validità 1998-2000 il rimborso delle quote capitali ed interessi dovute per il triennio alla Cassa DD.PP. a fronte

delle anticipazioni concesse alla ex Amministrazione P.T. in forza delle leggi 39/82 e 884/84.

Tale svalutazione verrà di fatto operata contestualmente alle complesse operazioni connesse con la trasformazione in S.p.A. dell'Ente che incideranno sul patrimonio per rilevante ammontare quali ad esempio la rivalutazione del patrimonio immobiliare e la sistemazione delle partite creditorie e debitorie con il Ministero del Tesoro.

Tali operazioni verranno effettuate nel corso del 1998, anno in cui in virtù della citata legge finanziaria e della delibera CIPE del 18.12.1997 il patrimonio della futura S.p.A. sarà incrementato, anche della sottoscrizione del capitale e per rivalutazioni patrimoniali.

Soltanto in quella sede, pertanto, tutta la normativa riferita potrà avere il completo impatto sul patrimonio sociale. Ogni parziale variazione potrebbe oggi avere soltanto effetto fuorviante.

Ai fini di attribuire maggiore trasparenza ai dati di sintesi si è ritenuto di estrapolare dal complessivo debito nei confronti della Tesoreria dello Stato l'importo di 4.666 miliardi propri dell'Ente evidenziandoli tra i debiti verso controllanti e lasciando nella voce debito verso Tesoreria soltanto i rapporti della gestione vaglia e risparmi.

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Si forniscono di seguito i criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, coerentemente al dettato del punto 1 dell'art. 2426, al costo di acquisto comprensivo anche degli oneri accessori direttamente imputabili.

Tali immobilizzazioni, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono state iscritte nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio dei Revisori.

Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto sulla base della loro residua possibilità di economica utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili al bene a cui si riferiscono; esse sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Nel corso dell'esercizio è continuata come detto l'attività di ricognizione, delle immobilizzazioni in oggetto, da cui sono emerse alcune rettifiche nelle consistenze patrimoniali che sono state contabilizzate a rettifica alla Dotazione Patrimoniale se relativi a beni apportati alla data di costituzione dell'Ente (1 gennaio 1994) oppure al Conto Economico, nella voce propria, se relativi al periodo successivo.

I costi delle manutenzioni di carattere straordinario, che comportano un incremento del valore dei relativi beni, sono iscritti in aumento delle corrispondenti voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali vengono calcolati sulla base di piani di ammortamento i cui coefficienti coincidono con quelli massimi previsti dalla normativa fiscale; tali coefficienti sono il risultato anche di valutazioni tecniche riscontrate coerenti con la residua possibilità di utilizzo dei beni appartenenti alle varie categorie, facendo altresì riferimento al settore di attività in cui l'Ente opera.

L'inizio dell'ammortamento avviene nell'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%.

Le aliquote di ammortamento utilizzate, analoghe a quelle utilizzate per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, sono le seguenti:

<u>Categoria</u>	<u>Aliquota</u>
------------------	-----------------

Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%
Centrali manuali ed elettromeccaniche	8%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Attrezzature	12%
Mobili ed arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20-25%
Telefoni cellulari	20%
Costruzioni leggere	10%

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni di controllo sono valutate al valore del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2426 n. 4 del C.C.. Le partecipazioni minoritarie sono valutate al costo d'acquisto, secondo il criterio di cui al comma 1 dell'art. 2426 C.C.. Per la società partecipata estera il costo di acquisto è determinato mediante conversione al cambio vigente all'atto dell'acquisizione.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti in base al valore di presumibile realizzazione. Tale valore è stato ottenuto sottraendo al valore nominale degli stessi l'ammontare del fondo svalutazione crediti che accoglie gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti ed in quello in oggetto a fronte di rischi di insolvenza; detto fondo è ritenuto congruo e non è inferiore all'ammontare dei crediti per i quali esiste realisticamente un rischio di insolvenza.

Fanno eccezione i crediti verso il Tesoro per il rimborso dei prestiti della Cassa DD.PP., come già evidenziato nella parte attinente ai criteri generali.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ed i debiti in valuta sono rilevati in lire al cambio in vigore nel momento della contabilizzazione.

Le partite creditorie e debitorie, così determinate, ai cambi storici vengono confrontate con i valori risultanti dall'allineamento delle stesse partite ai cambi vigenti a fine anno. Nel caso emergano differenze cambio negative, esse vengono accertate mediante stanziamento ad apposito "fondo oscillazione cambi".

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel Conto Economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto ed il presumibile valore di realizzazione.

Le rimanenze di materie prime sussidiarie ed i materiali di consumo sono valutate sulla base del cosiddetto valore di nomenclatura che corrisponde ad un costo standard desunto dai costi medi di approvvigionamento nell'anno in cui tali valori sono determinati.

Poiché l'ultimo aggiornamento risale al 1991 gli stessi risultano superiori a quelli correnti e pertanto sono stati allineati a questi ultimi.

I materiali obsoleti o di lenta movimentazione sono stati parimenti svalutati.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro giacente in cassa o presso propri conti correnti postali e bancari, in moneta nazionale o in moneta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

I fondi in valuta estera sono rilevati in lire al cambio in vigore nel momento della contabilizzazione.

I saldi attivi e passivi, così determinati ai cambi storici, vengono confrontati con i valori risultanti dell'allineamento degli stessi ai cambi vigenti a fine anno. Nel caso emergano differenze cambio negative, esse vengono accertate mediante stanziamento ad apposito "fondo oscillazione cambi".

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/c la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti a bilancio riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Fondo trattamento di fine rapporto

L'Ente corrisponde mensilmente all'Istituto Postelegrafonici (IPOST) un contributo per la liquidazione dell'indennità di buonuscita sostitutiva dell'indennità di fine rapporto. L'IPOST fa quindi fronte all'onere derivante dalla liquidazione del trattamento di fine rapporto dei dipendenti dell'Ente Poste Italiane; conseguentemente nessun fondo è iscritto nello stato patrimoniale.

Ratei e risconti

Sono iscritti sulla base della competenza temporale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della competenza economica e temporale.